

L'ASCEA, I TRIONFI E LA ROVINOSA CADUTA DI SIENA

DAL CAMPO AI TRIBUNALI MENS SANA UNA STORIA NON SOLO PER CESTISTI TRANQUILLO: «QUESTO CASO È UN ALLARME PER LO SPORT ITALIANO»

PIERO GUERRINI

TORINO

Non è un libro per appassionati di basket. La passione conta per avvicinarsi a Time Out, l'ultima opera di Flavio Tranquillo, noto telecronista e commentatore per Sky Pagina dopo pagina è una ricostruzione dell'ascesa, dei trionfi e della rovina della Mens Sana Siena, conseguenza del crollo della banca che finanziava attraverso sponsorizzazione il club. E la lunga ricerca di dati, fatti e atti vuole far riflettere il lettore su dove stia andando lo sport professionistico. La storia di Siena come emblematica, non unica. Un avviso.

Tranquillo le avrà portato via parecchio tempo questa ricerca.

«E' andata molto al rallentatore, avevamo idea che la sentenza sul patteggiamento arrivasse a fine 2017 inizio 2018. E' passato un anno e mezzo e il mio lavoro si è allontanato dal risultato specifico. Perciò s'è deciso di non attendere il verdetto che riguarda Ferdinando Minucci».

Nel libro lei concede ampio spazio al punto di vista di Ferdinando Minucci, deus

ex machina del club. E non lo demonizza come invece molti in questi anni.

«Non era questo il mio obiettivo, ci sarà una sentenza. Ho ricercato l'equilibrio per tutti i soggetti della vicenda. Minucci è un uomo, che avrà anche sbagliato, ma va considerato tale. Ma credo di non avere fatto sconti a nessuno».

«PROVO A SPIEGARE I MECCANISMI CHE TRASFORMANO UN CLUB IN UN INCUBATORE DI ILLEGALITÀ»

Lei ha anche scritto che siamo stati tutti ciechi, a cominciare da noi giornalisti. Può spiegarci?

«Sono convinto che un minimo di analisi critica e attenta avrebbe fatto sorgere qualche dubbio. Dal bilancio 2013 emergeva che il marchio del club fosse valutato quasi otto milioni».

Non è un libro per soli appassionati di basket.

«L'idea è che sia un libro per appassionati, scritto da un appassionato che certo non perderebbe l'amore se scomparisse una franchigia come i Clippers, volevo mettere in evidenza i motivi per cui si possa mettere in pericolo il sistema sportivo. Una società professionistica con le norme vigenti è un costruttore di consenso da una parte, dall'altra un potenziale incubatore anche di illegalità. Provo a spiegare perché, quali possono essere i meccanismi».

Lettura consigliata al movimento di Serie A.

«Il caso Mens Sana deve essere inteso come una spia d'allarme. Questo modello economico non produce ricchezza, se non forse in qualche singolo. E se non produce ricchezza per il sistema e per i club, se può servire forse soltanto ad acquisire benemerenze, se non si cura di produrre appunto ricchezza e sviluppo, le conseguenze possono essere molto simili a quelle vissute. Proseguendo si è destinati a chiudere. Ma se il sistema va avanti si è indotti a ipotizzare che le due facce del sistema siano legate».

Lei fa subito notare i contatti tra il discorso di Craxi alla Camera del 3 luglio 1992 con la lettera di Minucci del 9 luglio 2014, l'accenno al «sistema che nello sport professionistico è ben conosciuto».

«E' uno dei punti chiave, vogliamo pensare che la nostra imprenditoria sia cambiata da allora? Ho da poco riscoltato la frase "chi è senza

«NON VOGLIO DARE RISPOSTE, ANCHE SE PENSO CHE UN MODELLO ALTERNATIVO SIA POSSIBILE»

peccato scagli la prima pietra» su LA7 a proposito del caso dell'Umbria».

Analizza anche la vittoria come obiettivo unico.

«In realtà a forza di dire che i soldi rovinano lo sport, si diventa popolare in questo mondo soltanto se si vince o se si vince. Questo è qualcosa che deve essere cam-

biato. Sono stato più volte a parlare del modello Nba a società calcistiche. E appena si inizia, l'obiezione è "ma loro non hanno la retrocessione". Bene, ma questo nostro modello è l'unico possibile, allora?».

Siamo stati ciechi anche perché il modello di Siena era all'epoca il più organizzato e funzionante?

«Era un club di alto livello, ma bisogna studiare il modello complessivo, per capire perché tutto questo si è verificato. Ad esempio: se Askrabic avesse fatto tagli fuori nella finale 2007 probabilmente non sarebbe successo niente di questo».

Noi italiani tendiamo a cantare le vittorie, vogliamo farlo, e viviamo di sudditanza nei confronti dei potenti e di chi vince?

«Cito una bellissima frase di Ennio Flaiano: "gli italiani sono sempre pronti a correre in soccorso dei vincitori". Un limite evidente. La conseguenza è l'altra faccia della medaglia, quella degli "haters". Io non voglio dare risposte in questo libro, anche se penso che un modo alternativo sia possibile. Voglio indurre il lettore a riflettere a costruirsi un'opinione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIARE E CRESCERE

Scriva Giorgio Chiellini nella prefazione di "Il potere del cambiamento" (Hoepli, 208 pagine, 17,90 euro), di Dario Silvestri: «Cambiamento, una parola che spaventa molti, quasi tutti, ma che in realtà nasconde davvero molte opportunità, molte più di quelle che ognuno di noi potrebbe solo immaginare... Le paure fanno parte della vita e non bisogna nasconderele: è necessario, anzi, riuscire ad accettarle per poterle superare... Ho sbagliato, tante, tantissime volte, in campo e fuori, ma ho vissuto sempre l'errore come occasione, l'occasione vera per non commetterlo più...». In questo libro, Silvestri, imprenditore, formatore e specialista della performance descrive il suo metodo, i suoi corsi e le sue lezioni che tanto successo hanno riscosso in questi 15 anni. Chi legge trova una guida per mettere a fuoco il proprio potenziale, focalizzando ogni energia sugli obiettivi da ottenere, superando appunto incertezze e paure.

E.E.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



PUBBLICATO DA ADD

Flavio Tranquillo, 57 anni, è inviato speciale per Sky Sport. Ha scritto "Time Out" (300 pagine - 18 euro) per add editore, con cui aveva già pubblicato "I dieci passi" insieme al magistrato Mario Conte.



La festa di giocatori e staff per la Coppa Italia 2013: in finale Siena batté Varese 77-74 e Daniel Hackett venne premiato come MVP. Il trofeo è uno di quelli conquistati da Siena, ma soggetti a revoca (CIAMILLO)



GLI SCRITTI DI COPPI

«Se mi venissero a chiedere qual è stata la corsa periodica che mi ha procurato le più acerbhe amarezze, le più acute disillusioni, non avrei dubbi a rispondere: il campionato del mondo. Parlo, naturalmente, delle corse su strada. Ne ho disputati sette, ne ho vinto uno. E dei sei che ho perduto, uno solo è rimasto, per così dire "senza peccato", quello del '49 a Copenhagen. Tutti gli altri si sono trascinati dietro polemiche, accuse, anatemi». Chi scrive è Fausto Coppi, i cui articoli - pubblicati su "Tuttosport", "L'Unità", "Oggi", "Epoca", "Il campione" - sono stati raccolti da Gabriele Moroni in "Non ho tradito nessuno" (Neri Pozza, 344 pagine, 13,50 euro), interessantissima autobiografia che si sviluppa proprio attraverso gli scritti del più grande campione di tutti i tempi. Coppi si racconta dagli anni dell'infanzia a Castellana al periodo della maturità, rivelando pensieri, riflessioni, umori, gioie, dolori.

TOP 5 ASSOLUTA

1 LA GABBIA DORATA

Camilla Lackberg

Marsilio

2 TU CHE MI CAPISCI

Yuri Sterrore

Rizzoli

3 RAPITA DALLA GIUSTIZIA

Angela L. Tortorella-Guarneri

Bur Rizzoli

4 L'AMORE MOLTIPLICA

The Pozzolis Family

Mondadori

5 KM 123

Andrea Camilleri

Mondadori

TOP 5 SPORT

1 È MOLTO SEMPLICE

Massimiliano Allegri

Sperling & Kupfer

2 KALIFE. LO SPIRITO DELLA MONTAGNA

Massimiliano Ossini

Rai Libri

3 GINNASTICA POSTURALE

Ragalmutò-Pizziconi-Falcone

Giacomo Catalani Editore

4 365. PROGRAMMARE L'IPERTROFIA

Amerigo Brunetti

La Forza

5 ANDARE PER SILENZI

Franco Michieli

Sperling & Kupfer

Fonte: Ibs

CICLOSTORICHE

L'emozione diventa leggenda

L'Ardita, La Polverosa, La 33 Trentini, La Moserissima, La Valsugana, la Top Dolomites Vintage, La Scalligera, La Viscontea, L'Eroica, La Lacustre, L'Olimpica, L'Alpina: sono i nomi delle ciclistiche capaci di evocare incredibili gesta d'altri tempi che oggi sono rivis-

sute grazie all'amore, alla passione e alla determinazione di tante persone che promuovono il ciclismo e la cultura nel nostro paese.

«Leggendarie emozioni» s'intitola l'appassionante e appassionato libro di Flavio Maria Tarolli (Reverdito, 336 pagine, 18 euro).